

cietà Esercenti signor Dotto, colla seguente lettera che siamo lieti di pubblicare.

Acqui, 25 giugno 1886.

EGREGIO SIG. PRESIDENTE

È per me assai lusinghiera la dimostrazione di simpatia, che la Direzione ed il Consiglio della Società degli Esercenti, dalla S. V. si degnamente presieduta, deliberarono di darmi, per la parte che io presi nella seduta del 5 corrente al Consiglio Comunale intorno alle cose dei Bagni.

Però, se di fronte alla cortese ed onorevole loro deliberazione, io metto il poco che tentai di fare, per sempre meglio volgere a profitto di tutti il tesoro, che possediamo nelle Terme, debbo riconoscere che chi dirige e presiede la Società degli Esercenti volle giudicare la debole opera mia con molta ed indulgente bontà.

Ad ogni modo, io sento il dovere di rendere, siccome rendo, alla S. V., alla Direzione ed al Consiglio, le mie più calde azioni di grazia per le gentili e benevoli espressioni rivoltemi, che saranno ognora per me un gradito compenso ed un prezioso ricordo.

Accolga i sensi di stima, con cui mi dichiaro

Di Lei Dev.mo  
Dott. E. Ottolenghi.

## Terme Gratuite

Riceviamo il seguente ringraziamento che volentieri pubblichiamo:

EGREGIO SIG. DIRETTORE

I sottoscritti ammessi alla cura gratuita di queste Terme nella 3.<sup>a</sup> Serie, che sta per compiersi, prima di far ritorno ciascuno alle loro case, sentono il dovere di esternare, a mezzo della accreditata *Gazzetta d'Acqui*, pubblici ringraziamenti all'onorevole Commissione presieduta dall'Ill. sig. Sotto-Prefetto per la vigilanza che esercita sullo Stabilimento; all'egregio sig. direttore Dottor Ottolenghi per le sue incessanti cure prestatoci, sia coi lumi della scienza, sia colle parole di conforto e di incoraggiamento, che con affetto di padre ci prodigò; al personale tutto di servizio, il quale disimpegnò le sue mansioni lodevolmente, da renderci più proficua la cura, infine all'amministrazione tutta per il buon trattamento usatoci col fornire cibi buoni sotto ogni rapporto ed in quantità sufficiente al bisogno, in modo che noi ci dichiariamo pienamente soddisfatti e riconoscenti.

Acqui, 1 Luglio 1886.

Campazzi Gaetano da Torino — Polinesio Ercolo, Milano — Carrara Pasquale intagliatore, Bergamo — Azzoli Ferdinando, Roma — Baldini Nazzareno, Ancona — Natale Tuniotti, Nizza Marittima — Vittorio Rossi, Perugia — Pietro Vigna, Firenze — Ronchi Filippo, Milano — Zanocelli Giuseppe, Milano — Sereno Lorenzo, Torino — Cerrone Secondo, Biella — Brizio Michele, Savigliano — Biomazzi Antonio, impiegato al Ministero delle Finanze, Rimini — Piccolo Giuseppe, Torino — Orvieto Sabatino, Roma — Pontalti Simone, Capitano in riposo e impiegato Prefettura, Trento — Camporesi Luisa, Forlì — Chiara Cumo, Tortona — Assunta Panci, Firenze — Adele Rampinelli, Brescia — Cleopatra Consalici, Bologna.

## CORTE D'ASSISE

Giovedì si è a perta la Sessione straordinaria della nostra Corte d'Assise, presieduta da quell'egregio magistrato che è il Cav. Fochesato. Il primo dibattimento tenutosi riflet-

teva certo Macciò Giovanni imputato di furto qualificato, il quale era difeso dall'Avv. Paolo Braggio.

I giurati, in seguito all'esito del dibattimento ritennero colpevole il Macciò del reato ascrittogli accordandogli però le circostanze attenuanti, richieste dal di lui difensore, e la Corte, udita la conclusione del P. M. che chiese la condanna del Macciò a 5 anni di reclusione, lo condannò alla pena stessa per anni quattro.

Ieri (Venerdì) si svolse un altro processo a carico di certo Adorno Pietro imputato pure di furto qualificato, la cui difesa era affidata all'Avv. Giacomo Ottolenghi. Anche per l'Adorno i giurati pronunciarono verdetto di colpevolezza colle circostanze attenuanti, e la Corte, dopo che il P. M., rappresentato dal Cav. Pallieri, ebbe chiesto la condanna dell'Adorno a 5 anni di reclusione, pronunciò contro questo sentenza di condanna a 3 anni della pena stessa.

Oggi (Sabato) ebbe luogo l'ultimo processo della sessione, il quale venne svolto a porte chiuse, trattandosi del reato di eccitamento alla corruzione, di cui è imputato un tale Pisani Giuseppe, che è difeso dall'avvocato Paolo Braggio. In seguito alle risultanze del dibattimento ed al verdetto dei giurati i quali ritennero colpevole il Pisani di eccitamento alla corruzione del proprio figlio, colle circostanze attenuanti, il P. M. chiese la condanna dell'imputato a 5 anni di reclusione. La Corte lo condannò invece ad anni 4 della pena stessa.

## Gazzetta d'Acqui CIRCONDARIO

\* Nizza Monferrato —

Una conferenza sulla peronospera — Domenica udimmo la chiara ed elegante parola del benemerito pubblicista sig. Gaspare Bonzi, chiamato da questo egregio sig. Sindaco Cav. Fabiani a tenere una conferenza sulla *Peronospera*. Dopo qualche preambolo, disse dell'origine di questa malattia, del modo con cui si spiega, dei criteri per conoscerla e del come la si deve scongiurare. Fu chiaro, ordinato, da quel valente conferenziere che egli è. Notavansi ad ascoltarlo le prime notabilità del paese e molti insegnanti.

Grandinata — La notte di mercoledì un orribile temporale scatenavasi sulla Rocchetta e su Cortiglione, devastandone con una grandinata ogni raccolto. L'aspetto della campagna da quelle parti è addirittura desolante. Povera Rocchetta! Non sarebbe per te il caso di evocare l'antico detto: « Si non potèro Superos flectere Acheronta morbor ».

Salute pubblica — La salute pubblica da noi pare mantengasi buona; giova nondimeno ricordare ai nostri superiori l'auree parole: « Sero medicina paratur » con quel che segue, e raccomandare la maggiore possibile vigilanza.

Asilo Infantile — Domenica gran festa davvero nei locali dell'asilo d'infanzia, in occasione del collaudo delle opere d'ingrandimento del locale stesso. Fa parte del programma della festa, un saggio di recitazione per parte dei bambini.



Martedì scorso, festa solenne, abbiamo fatto vacanza, e non venne pubblicato il Giornale. Tengono gli associati a compenso di esso, il numero 44 che venne pubblicato doppio.

Politeama — La beneficiata della signora De-Rossi Trauner, riuscì egregiamente, e sarebbe riuscita ancora migliore per maggior concorso di pubblico, se non fosse stata annunciata lì per lì. La valente cantante che tanta simpatia seppe meritamente acquistarsi presso il nostro pubblico, venne fatta segno alle più schiette e cordiali dimostrazioni di stima e d'affetto. Non le mancarono applausi, né fiori, né doni, sicché essa potè certamente comprendere come fosse apprezzata degnamente dal nostro pubblico il quale ammirava in lei una distinta artista. Essa cantò assai bene oltre al *Barbiere*, la polacca dell'opera *I Puritani* e lo scherzo *Eclat de rive* di Auber, di cui si chiese e si ottenne il bis. Nel *Barbiere* la coadiuvò egregiamente il baritono signor Giacchetti, il quale interpretò molto bene come cantante e come attore la parte briosa di *Figaro*. Anche il tenore signor De-Rossi venne giustamente applaudito. Nulla diciamo degli altri: solo ci sia lecito esprimere la nostra disapprovazione perchè del *Barbiere* si volesse fare come una pantomima.

Concerto — Questa sera (Sabato) alle 8 3/4 nel salone dello Stabilimento Termale, gentilmente concesso dall'impresa, avrà luogo un Concerto vocale ed instrumentale, a cui prenderanno parte la signora De-Rossi Trauner, i signori Benfereri e Giacchetti, coadiuvati dagli egregi Maestri Bellissimo, Penengo e Giusso. Il programma è attraente, e non dubitiamo che verrà eseguito bene. Il prezzo d'ingresso è fissato in L. 2. Terminato il concerto, avranno luogo le danze.

Tribunale — Udienza 28 Giugno — In confronto di Garrino Giuseppe, residente a Montabone, imputato di oltraggio ai Reali Carabinieri, si dichiarò non essere luogo a procedimento. — Difensore Avv. Macciò.

Nella stessa udienza si svolse un processo più grave, quello contro Aimar Paolo di Celle Macra imputato di *bancarotta fraudolenta* e di *bancarotta semplice*. Il P. M. concluse perchè, dichiarato reo di entrambi i reati sovra enunciati, il fallito fosse condannato alla pena di tre anni di carcere per la prima imputazione, e di tre mesi per la seconda. Il Tribunale, accettando in parte il sistema defensionale, dichiarò non essere luogo a procedere contro l'Aimar per *bancarotta fraudolenta* e lo condannava, come reo di *bancarotta semplice*, alla pena del carcere per mesi tre. — Difensore Avv. Macciò.

Grave disgrazia — Il sig. Benazzo Annibale, ben noto macellaio della nostra città, mercoledì se ne veniva da Visone tutto solo in un calesse. Giunto nella strada in rilievo, nelle vicinanze dei Bagni fronteggiante Porto dello stabilimento, il cavallo, mentre il sig. Benazzo non se ne occupava, o perchè la strada è stretta e senza paracarri in quel punto, o che siasi spaventato improvvisamente, fatto sì è che si gettava giù dalla strada trascinandosi dietro naturalmente la vettura. Il Benazzo n'ebbe rotta la gamba sinistra.

Trasportato a casa in grave stato, giovedì mattina dal dott. Garbarino, assistito da due dottori dello stabilimento, procedeva al taglio della gamba.

Non è la prima volta ci si dice che siano accadute disgrazie in quella strada prodotte dall'essere molto stretta e sprovvista di paracarri; onde sarebbe finalmente tempo di provvedere se non ad ampliare la strada, a